

tutti, come per una altra dil tutto più difusamente aviserà. Et dita nova zonse a hore 1 e meza di note, e sier Zuan Badoer dotor et cavalier, et sier Antonio Zustignan dotor savii a terra ferma, andono in camera dil Principe ad aprir le lettere et lezerle.

*A dì 13, la mattina.* Si ave i nimici esser corsi fino a Spinea, e presso Piero Balbi venetian era a una sua caxa, e menato via animali etc. Et Alvisè di Dardani, era vicario a Miran, over proveditor confermato per la Signoria atento li meriti di suo ayo, scampoe a Padoa. *Tamen*, i nimici non andono più oltra di Urgnan.

*Di Treviso, vene lettere dil proveditor Gradenigo, di 12, hore 23.* Come ozi i nimici hanno messo 4 pezi de artelaria, zoè 2 canoni uno di 16 l'altro di 20, e 2 falconeti over sacri, et hanno cominciato a tirar a la terra. Et visto questo, con solectudine li feze risponder al dopio con canoni, colorbrini e altri pezi boni e sacri, e da ogni banda tuti li feze meter a la volta dove i nimici haveano tal artelarie et gabioni, *ita* che li feno sgombrar e ruinar li gabioni e reperi, *ita* che traserò zerecha 20 bote e li fu forzo ritirarsi e andar a la malora con le sue artelarie et ne fonno morti molti di soi. *Etiam* li hanno ben salutati, in modo che per quello ponno veder, pareno volersi mover di alozamento e judichano si leverano *totaliter* over anderano da qualche altra banda, benchè non li resta salvo experimentar da la banda dil Teragio; ma nulla farano, vada dove vogliano, perchè nostri sono con bon core e per risponderli sempre gaiardamente. *Tamen*, si vol star con l'ochio aperto, non andasseno a la volta di Padoa, e s'il paresse a la Signoria che loro di Treviso mandasse qualche bon numero di fanti e di cavali a la volta di Padoa, quella comandi che subito con ogni presteza si meterano a camino. *Item*, ogni zorno si fano meter in arme, e per li stratioti li sono stà tolli ogni zorno 15, 20, 25 in 30 cavali, *ita* che, da poi sono apresetati a questa terra et li hanno tolto più di 100 cavali novamente. *Item*, scrive che a Mestre è uno capo di squadra di Antonio di Castello con compagni 40, nominato el Calzina, etc.

40 *Di sier Lunardo Zustignan, di 12, hore 19.* Come in quella note è stà sentito in campo nemico taiar assai legnami, e non far altro, e judichavano certissimo che cessata la pioza dovesseno piantar le artelarie. *Tamen*, fina hora non hano fato nulla, che molto si meravigliano. Sichè atendono a far ogni provision a difendersi, perchè tuti è ben disposti e de uno voler, e dicono non combater tanto per mantener Treviso quanto tuta Italia, e desiderano la ba-

taria e la bataia, per aver fama esser stati a questa defension. *Item*, hanno per 3 villani era guastadori in campo scampati questa matina li in la terra, come tuto eri e questa note hanno taiato di gran legnami e li getano in alcuni fossati, si prosume per far spianata, e dicono aver visto non più di boche 12 di artelaria et 4 grosse e il resto menudi e questi era di l'Imperador, e di quelli di Franza non sanno quanti ne habino, e che un paneto, che un homo a corpo pien ne magnano 12, val in campo pizoli do l'uno, e che francesi e todeschi sono in differentia, e chi dize pianterano le artelarie e chi dize di no, e che di guastadori ne hanno pochi e che ogni hora ne scampano. *Item*, questa matina ha: se manda da 40 cavali fuora di la porta de l'Altilia per veder si poteseno tirar i nimici a trapola, perchè li diti inimici havea mandà avanti alcuni, et di altri fato l'aguaito. *Tamen* è stati mia 3, e dicono non hanno visto cossa alcuna e sono ritornati, ma judicha non hanno voluto la gata.

*Dil dito, a dì 12, hore 5 di note.* Come i nimici hanno messo da 5 boche di artelaria con certi gabioni lontan di le mure assai, et per esser lontano pensano le habino messe per defension di li soivano a scaramuzar con li nostri; e hanno tirato parecchi colpi, da zerecha numero 20, la più parte in el campaniel di San Nicolò, per esser li un sacro gaiardo che fa molto mal a li inimici si de note come de di, e li è un valente bombardier, qual merita ogni ben. Stanno molto suspesi de i nimici, che ancora par non vogliano nulla, e si non pianterano questa note l'artelaria, che *totaliter* si leverano e anderano con Dio. Hasse *etiam*, per via de i campanieli, pur assai di costor stanno con gran guardia e fanno parecchi fuogi lontan bonamente da loro, e par li sia qui apresso. Si judicha, o si leverano dil tutto, over voleho far ponte e passar Sil e venir a campo a la porta de Altilia. È stà provisto di gran guardia a li lochi de suspeto. *Etiam*, si ha inteso a hore una di note è sentito trar più di 20 colpi di artelarie grosse; chi dice i nimici trano a Citadela, che nostri è dentro si dieno tenir; chi dize ch'è la festa dil zoner a Padoa il Baion, e però fano alegra. Conclude stanno di bona voglia et di nulla dubitano.

*Di sier Hironimo Contarini proveditor di l'armata, fo lettere date in galia apresso Puola, a dì 11, a hore 5 de dì.* Come, a di primo dil instante era a Cataro, e justa i mandati di la Signoria nostra è venuto li in Histria con la galia Foscarina de Candia, et havia zà licentiat le do bastarde Tiepolo e Guora, veniseno a disarmar. E scrive hes-